
Metamorfosi del modello emiliano ? *di Chiara Bentivogli*

Università di Parma, 25 marzo 2009

Le opinioni espresse sono personali e non impegnano in alcun modo la Banca d'Italia

Il “modello emiliano”

▶ **Brusco:** *“una specifica interazione fra struttura produttiva, mercato del lavoro e istituzioni economiche”*

▶ **D’Attorre-Zamagni:** *“impresa diffusa, sistema flessibile, distretti integrati”*

▶ **Prodi:** *industrializzazione senza “prerequisiti” di localizzazione, accumulazione primitiva e sviluppo per imitazione, grazie all’alto grado di approvazione sociale dell’ambiente verso la figura dell’imprenditore*

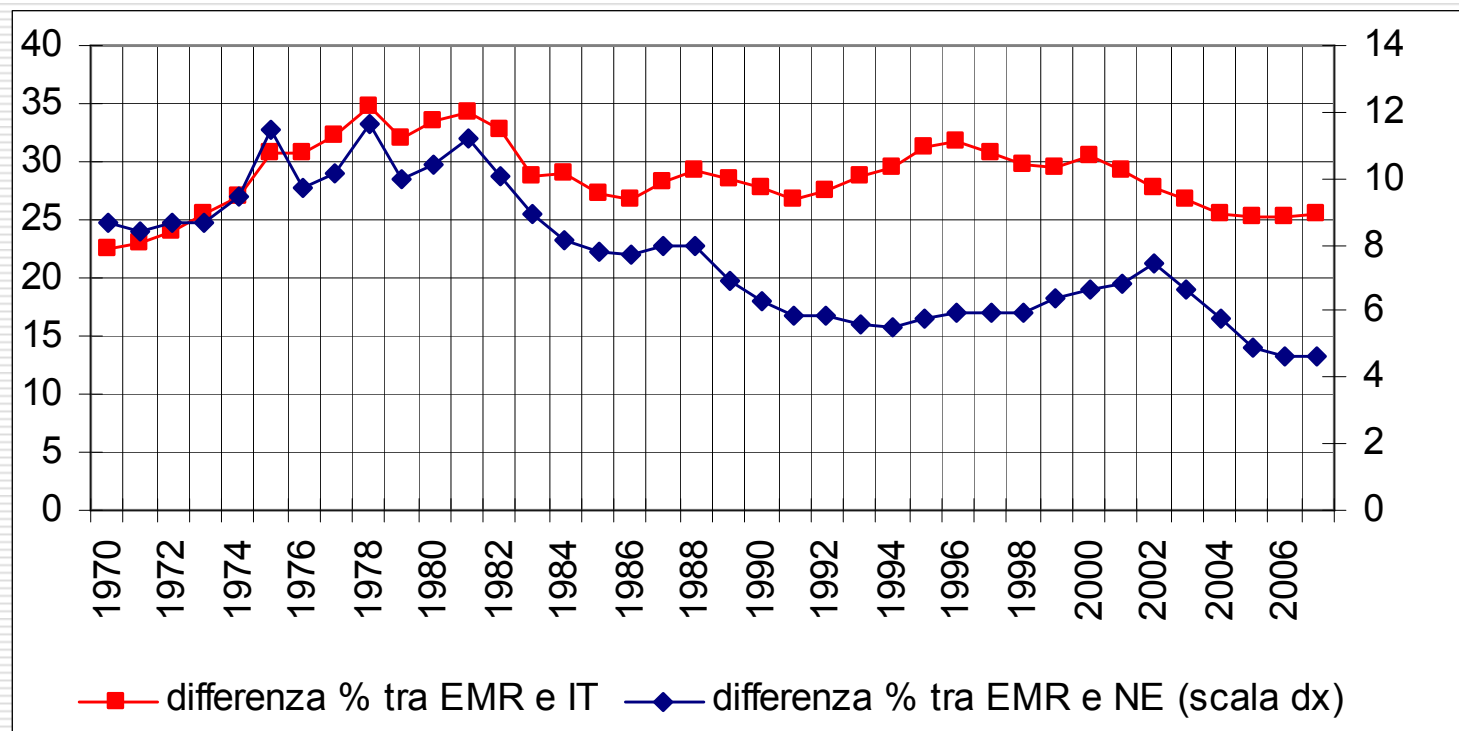
- *sviluppo industriale autoctono successivo a quello lombardo e basato sull’agricoltura e sulla creazione di mercati esterni*

- *industria specializzata ma con “nicchie” non interstiziali né residuali rispetto alla grande industria e non basate sul lavoro nero*

- *alto livello di istruzione e di innovazione favorito dalle reti (sostituto della crescita dimensionale?)*

La crescita

*Differenze percentuali tra PIL pro capite
in Emilia-Romagna e in Italia e tra Emilia-Romagna e Nord-Est*



PIL e componenti della domanda aggregata

(variazioni percentuali)

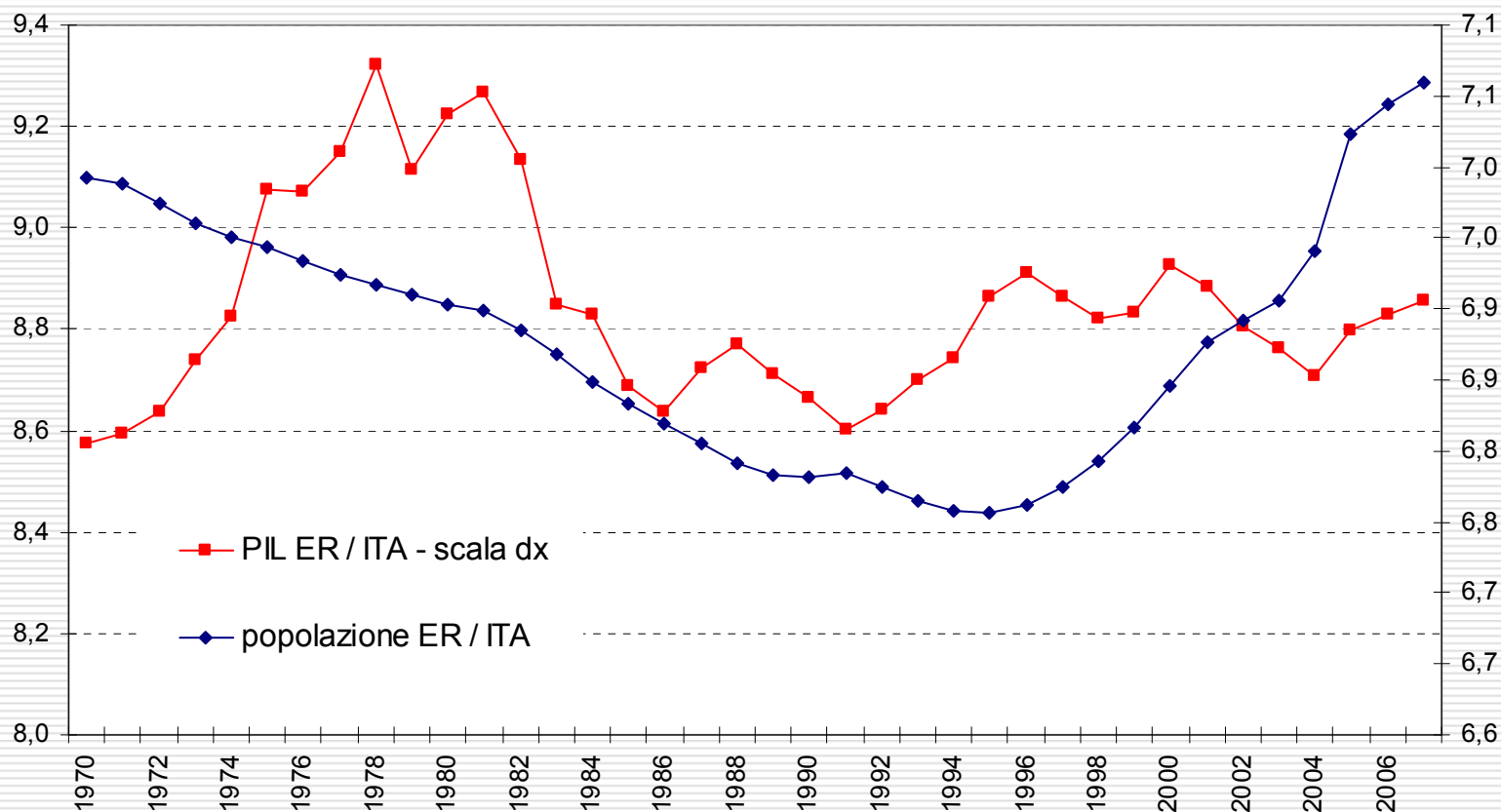
Voci	1970-79	1980-89	1990-95	1996-01	2002-07
Emilia Romagna	Var. % medie annue				
PIL	4,6	2,1	1,7	1,9	0,9
PIL pro capite	4,2	2,3	1,7	1,6	-0,2
Consumi delle famiglie	4,4	2,6	1,8	2,7	1,1
Investimenti fissi lordi	3,8	2,2	2,1	2,3	3,7
Esportazioni	11,0	3,8	7,6	3,1	3,7
Italia	Var. % medie annue				
PIL	3,9	2,6	1,4	1,9	1,0
PIL pro capite	3,4	2,5	1,4	1,8	0,2
Consumi delle famiglie	3,9	2,6	2,0	2,5	1,0
Investimenti fissi lordi	2,3	2,4	1,9	3,4	2,2
Esportazioni	9,1	4,2	8,8	3,1	2,0

PIL e componenti della domanda aggregata

(rapporti percentuali)

Voci	1970-79	1980-89	1990-95	1996-01	2002-07
Emilia Romagna	Rapporti percentuali				
Consumi delle famiglie/PIL	51,9	54,1	55,3	57,0	58,31
Investimenti/PIL	19,7	18,5	18,2	19,5	21,48
Esportazioni/PIL	13,1	17,4	21,7	27,9	30,55
Italia	Rapporti percentuali				
Consumi delle famiglie/PIL	58,2	59,6	60,0	60,7	59,96
Investimenti/PIL	22,6	20,3	19,7	19,7	21,12
Esportazioni/PIL	11,8	14,1	17,3	21,4	21,56

Il PIL e la popolazione in Emilia-Romagna e in Italia



Andamento demografico 2002-2007

(variazioni e contributi percentuali alla crescita)

AREE GEOGRAFICHE	Tasso di crescita della popolazione 2002-2007	Contributi alla crescita		
		Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
Emilia-Romagna	6,0	-1,08	2,60	3,80
Nord Ovest	4,6	-0,53	0,73	3,48
Nord Est	5,3	-0,35	1,65	3,68
Centro	5,8	-0,58	0,95	3,27
Sud	1,2	0,60	-1,15	0,86
Italia	3,8	-0,10	0,27	2,53

Valore aggiunto pro-capite in Emilia-Romagna

► **Divario Emilia vs Romagna:**

- *Dal 1995 al 2006 Ferrara è sempre stata la provincia con il valore più basso (meno di 29.000 euro a prezzi corr. nel 2006)*
- *Modena ha avuto il valore più alto dal 1995 al 1998*
- *Bologna ha il più alto valore dal 1999 (oltre i 30500 euro nel 2006)*

► **La varianza tra le province si è quasi dimezzata dal 2001 al 2006**

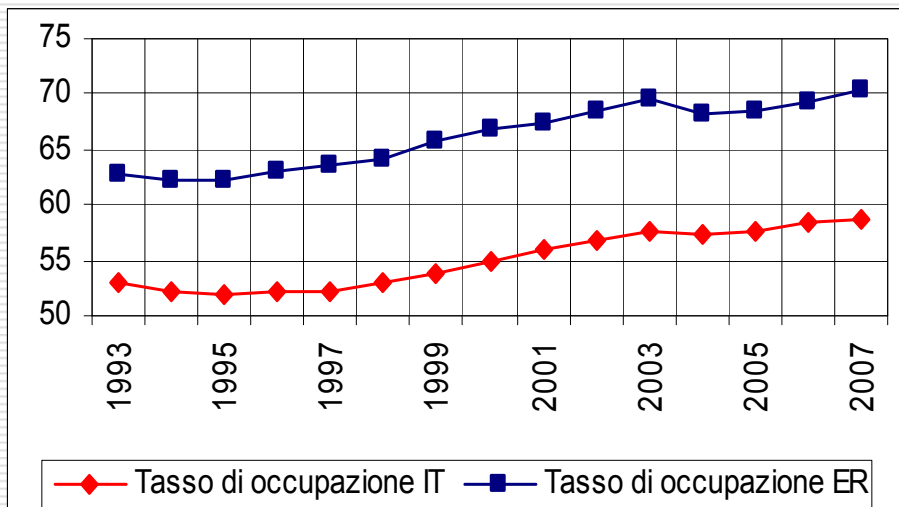
PIL pro-capite ER: 2002-06 dal 21° al 41° posto (classifica regioni Europa)

Le determinanti della crescita

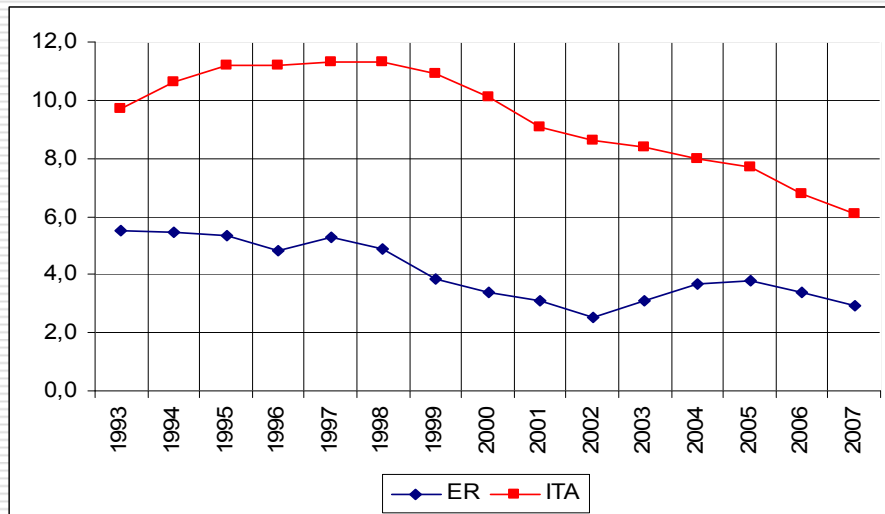
- ▶ *Il mercato del lavoro*
 - ▶ *L'organizzazione in distretti e la dinamica delle imprese*
 - ▶ *L'istruzione*
 - ▶ *L'innovazione*
 - ▶ *La coesione sociale*
-

Occupazione e disoccupazione

Tasso di occupazione

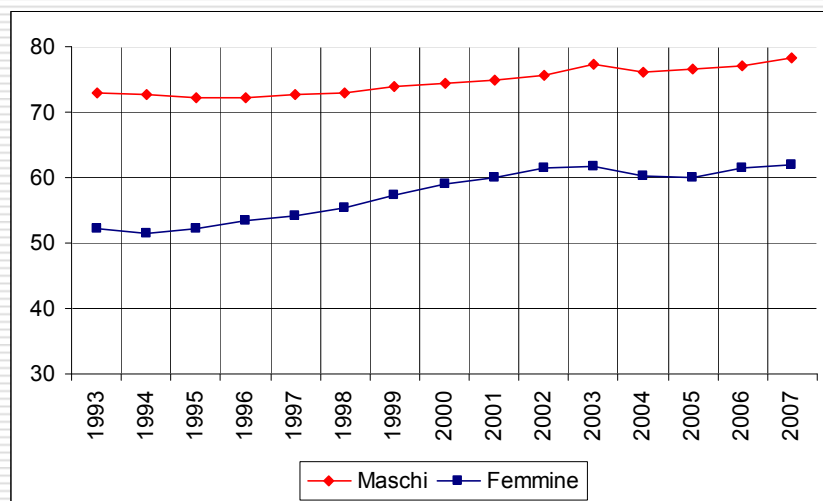


Tasso di disoccupazione

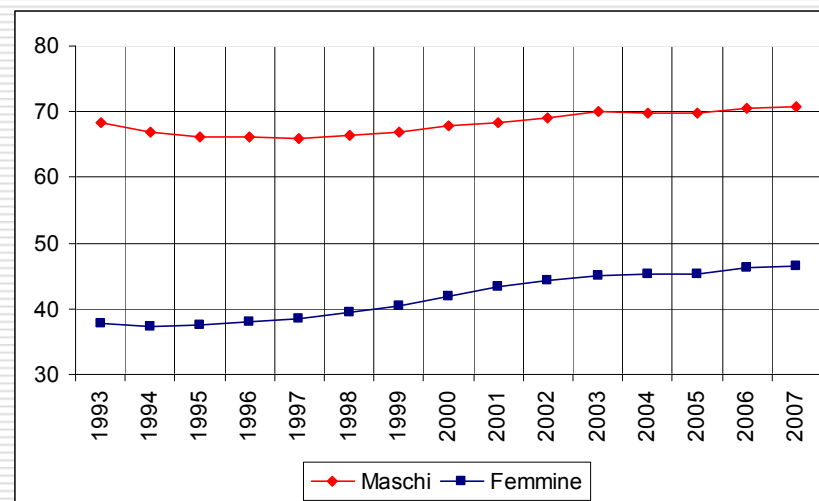


L'occupazione

Tasso di occupazione in ER



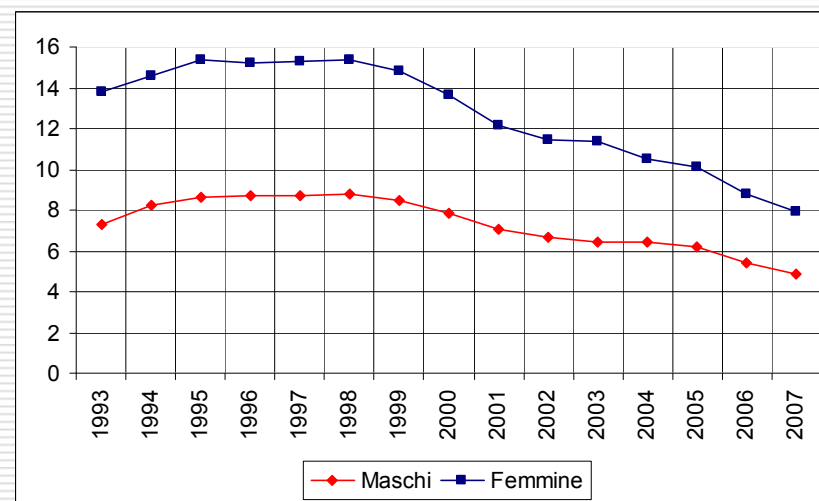
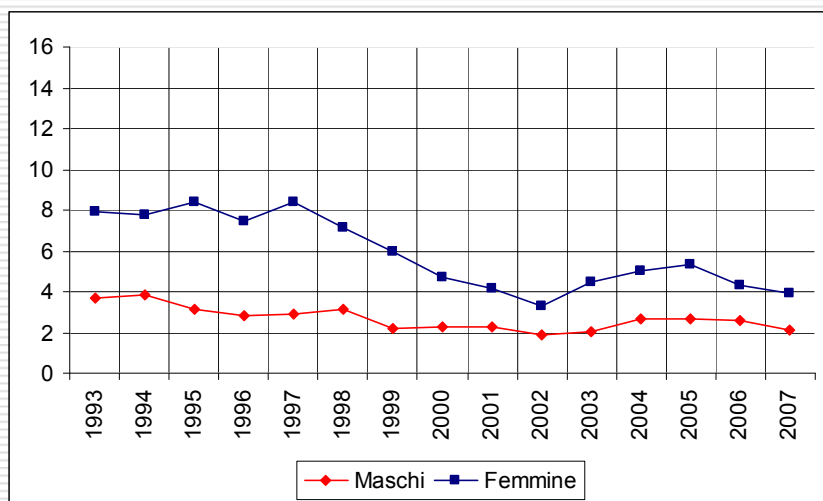
... e in Italia



La disoccupazione

Tasso di disoccupazione in ER

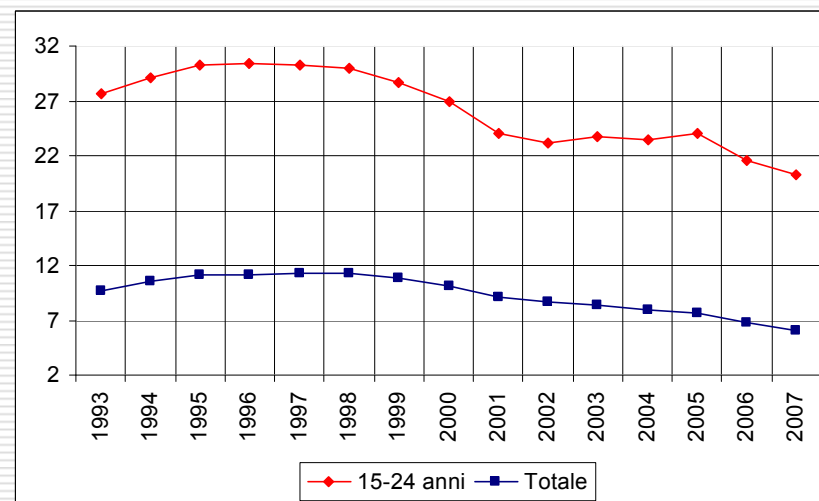
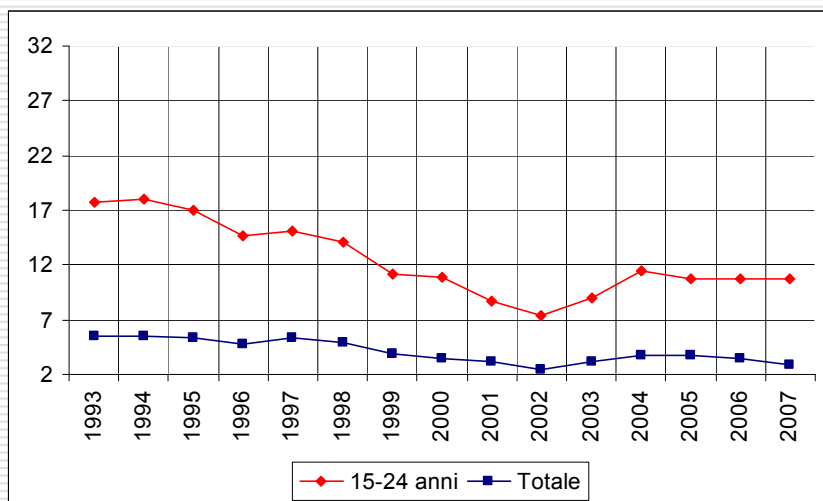
... e in Italia



L'occupazione giovanile

Tasso di disoccupazione in ER

... e in Italia



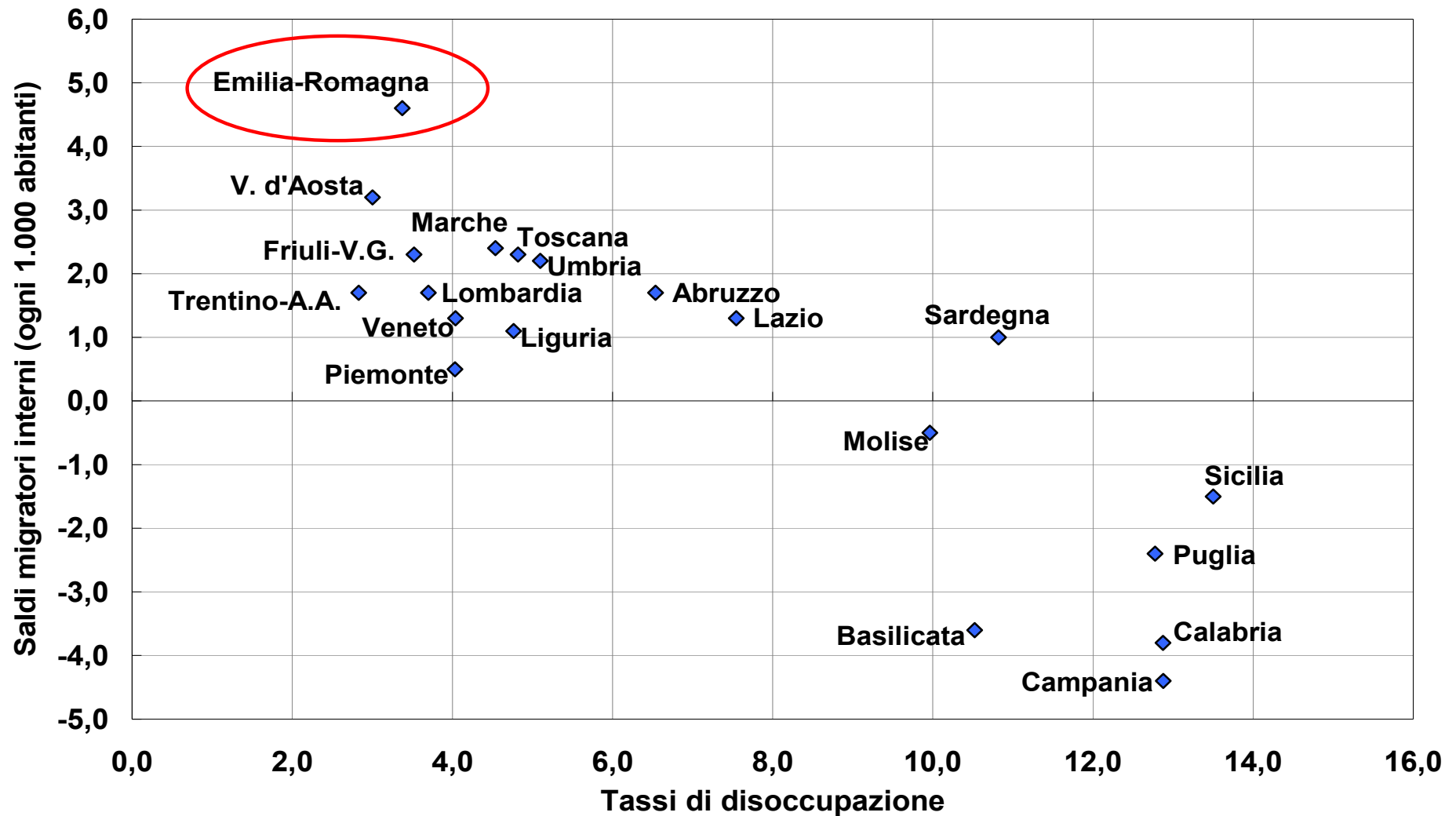
Struttura dell'occupazione

	Emilia-Romagna		Italia	
	2004	2007	2004	2007
Per posizione nella professione				
Dipendenti	69,9	72,2	71,9	73,9
<i>a tempo indeterminato</i>	62	63	63,4	64,1
<i>a tempo determinato</i>	7,9	9,2	8,5	9,8
Indipendenti	30,1	27,8	28,1	26,1
Per orario di lavoro				
A tempo pieno	87,7	87,1	87,3	86,4
A tempo parziale	12,3	12,9	12,7	13,6

- ▶ **Dal 2000 al 2007 i lavoratori interinali in ER sono aumentati di oltre il 400% (364% gli uomini, 464% le donne).** Crescita analoga a quella a livello nazionale
- ▶ **Dal 2000 al 2007 i lavoratori parasubordinati sono aumentati del 62% (59% gli uomini, 67% le donne).** In Italia i parasubordinati sono aumentati di oltre il 100%

Disoccupazione e saldi migratori interni

(valori percentuali e per 1.000 abitanti)



I distretti industriali in Emilia-Romagna

► *Contrazione del numero di distretti*

Emilia-Romagna		Nord Est		Italia	
1991	2001	1991	2001	1991	2001
24	11	65	42	199	156

► *Diminuisce la quota di addetti nei distretti del Nord Est*

	Emilia-Romagna		Nord Est	
	1991	2001	1991	2001
% addetti nei distretti	14,7	11,7	39,1	32,6
di cui: % manifatturieri	13,7	10,6	37,6	34,0

Il valore aggiunto per settore dell'attività economica

► *in Emilia-Romagna*

QUOTE %	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Servizi
1970	5,0	22,2	7,3	65,6
1980	3,7	28,4	5,4	62,4
1990	3,8	30,2	4,1	61,9
2000	3,5	28,9	4,1	63,5
2007	2,9	28,1	5,5	63,5

► *in Italia*

QUOTE %	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Servizi
1970	4,1	20,4	10,5	65,0
1980	2,9	25,1	7,3	64,7
1990	2,6	24,6	6,1	66,7
2000	2,8	23,4	5,0	68,8
2007	2,5	21,5	5,5	70,6

La struttura produttiva

► *Gli occupati per settore dell'attività economica*

	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
ER	1,0	0,9	34,1	31,3	7,1	7,8	57,8	60,1
Nord Est	0,9	1,1	31,2	35,7	6,8	9,0	50,9	66,8
Italia	0,8	0,9	27,8	28,3	6,9	8,6	57,1	71,1

► *Numero di dipendenti medio per settore*

	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
ER	3,2	3,1	9,1	9,8	3,1	2,7	3,6	3,4
Nord Est	2,9	3,0	9,4	9,9	3,1	2,8	3,7	3,5
Italia	3,8	3,8	9,0	8,4	3,4	2,9	3,9	3,5

Istruzione

- ▶ ***Nel 2004 il 72,4% dei comuni della regione aveva attivato il servizio di asili nido (33,7% in Italia) di cui ha usufruito il 22,2% dei bambini di 0-3 anni (9% in Italia)***
 - ▶ ***Secondo l'indagine PISA del 2003, i quindicenni residenti in regione hanno un livello di competenze superiore alla media nazionale***
 - ▶ ***Più alto indice di attrattività delle università tra le regioni italiane (il saldo migratorio netto sul totale degli immatricolati è di oltre il 35%, contro il 10% del Centro Nord e il -17% del Sud)***
-

Istruzione

- ▶ ***Nel 2006 tasso di scolarità prossimo al 100% fino all'età di 14 anni***
- ▶ ***Il 17,7% dei giovani tra i 18-24 anni hanno la sola licenza media (il 20,6 in Italia; valore di riferimento fissato nell'agenda di Lisbona = 10)***
- ▶ ***Preferenza per indirizzi di studio nella scuola secondaria che garantiscono opportunità immediate sul mercato del lavoro (il 39% dei diplomati proviene da istituti tecnici; il 22% da istituti professionali)***
- ▶ ***Nel 2005 il 9,8% dei residenti con più di 15 anni era in possesso di una laurea (9,1% in Italia, intorno al 20% nell'UE) Percentuale che supera il 23% per la popolazione di 25 anni***



Innovazione

- ▶ ***European innovation scoreboard:***
 - ***EMI all'81° posto nel 2006 (era al 64° nel 2002)***
- ▶ ***addetti in attività manifatturiere a media e alta tecnologia e alla capacità brevettuale 29° posto***
- ▶ ***quota di lavoratori impegnati in attività scientifiche e tecnologiche 142° posto***

Indagini Banca d'Italia: *in ER una % più alta di imprese sostiene spese di R&S (rispetto alla media italiana)*

- *la quota di spese in R&S sul totale degli investimenti è più elevata*
- *la quota di imprese che ha avviato rapporti di collaborazione con università italiane o con centri di ricerca è più elevata*
- *oltre la metà delle imprese industriali dispone di un centro di ricerca o di progettazione localizzato in Italia (1/3 nella media italiana)*



Coesione sociale

- ▶ **Reddito medio familiare in ER pari a 32.251 euro nel 2006**
(terzo più alto in Italia)
- ▶ **Reddito distribuito in maniera più equa che nella media italiana**
(indici di Gini nel 2006: 0,291 in ER, 0,322 in Italia)
- ▶ **Il 6,2% delle famiglie viveva nel 2007 sotto la soglia di povertà** *(11,1% in Italia)*
- ▶ **Nel 2007 il 24,5% delle famiglie ritiene di non riuscire a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro. Il 12,7% ritiene di arrivare a fine mese con grande difficoltà** *(rispettivamente il 32,9 e 15,4 in Italia)*

I cambiamenti globali

▶ **shock esogeni:** *rivoluzione tecnologica, globalizzazione (euro/integrazione europea, aumento della concorrenza, ecc.)*

▶ **Sistema produttivo italiano in evoluzione** (ind. Banca d'Italia 2007)

- *Le sorti delle imprese italiane si decidono sempre meno "in fabbrica": produrre beni omogenei e indifferenziati, in cui conta soprattutto il costo del lavoro, è insostenibile*
- *le innovazioni di processo non bastano; bisogna acquisire un potere di mercato*
- *Investire a monte della produzione: creazione di un prodotto (R&S, design), creazione di un marchio (pubblicità, marketing)*
- *Investire in attività che accompagnano la produzione: organizzazione della produzione, anche con outsourcing e offshoring, esteso utilizzo delle TIC (inclusi sistemi gestionali avanzati)*
- *Investire in attività a valle: commercializzazione (rete di vendita) e attività post-vendita*

Una metamorfosi?

Le imprese emiliano-romagnole hanno condiviso queste tendenze? Omologazione o differenziazione?

- *quali effetti per il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna?*
 - *si riduce l'eterogeneità ER-IT*
 - ✓ *è diminuita l'influenza dei fattori locali?*
 - *aumenta l'eterogeneità nelle performance delle imprese (individuale)*
 - ✓ *è in atto un processo di ristrutturazione del sistema produttivo?*
 - ✓ *è plain destruction o creative destruction?*
 - *quali cambiamenti sono in atto nella struttura produttiva, nel mercato del lavoro e nelle istituzioni? Transizione verso un modello sostenibile?*
-



Grazie per l'attenzione
